



EPIDEMIA COVID-19: INTERVENTI URGENTI DI SANITA' PUBBLICA ATTIVITÀ DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

Considerata l'evoluzione dello scenario epidemiologico, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia di COVID-19 e l'incremento del numero di casi sul territorio nazionale, si evidenzia la necessità di attuare strategie aggiuntive di sanità pubblica volte a garantire le idonee misure di contenimento.

Pertanto, ad integrazione delle indicazioni operative riportate nei documenti “*Procedura regionale Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2)*”, “*Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) – Istruzioni operative per la sorveglianza del personale dei Sistema Sanitario Regionale*” e “*Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) – Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari*”, si applica la seguente procedura.

STRATEGIE URGENTI DI SANITA' PUBBLICA

I Dipartimenti di Prevenzione, in considerazione dell'attuale scenario epidemiologico, dovranno adottare un'organizzazione che garantisca l'attuazione di strategie di sanità pubblica volte al contenimento dell'epidemia di COVID-19.

L'obiettivo di Sanità Pubblica da porre in essere con assoluta urgenza, è quello di interrompere tutte le possibili catene di trasmissione del virus responsabile di COVID-19, attuando le seguenti strategie:

- **individuare tutti i possibili casi** sospetti, probabili e confermati;
- effettuare un'approfondita indagine epidemiologica per **individuare tutti i possibili contatti**;
- disporre, per tutti i contatti, le misure di **quarantena e isolamento domiciliare fiduciario**;
- **informare** i soggetti affetti da COVID-19 e tutti i loro contatti, sulle misure igienico sanitarie e sui comportamenti da adottare per tutelare la salute individuale e collettiva;
- **rimodulare l'attività dei Dipartimenti di Prevenzione a sostegno dell'emergenza COVID-19.**

Tale strategia comporterà inizialmente un aumento dei soggetti positivi al test di laboratorio, con l'obiettivo di consentire una più efficace individuazione di tutti i possibili contatti con un caso di COVID e ridurre la conseguente diffusione del virus.

Si raccomanda a tutti gli operatori e servizi coinvolti, il tempestivo caricamento e l'invio di tutti i dati, così come richiesto dai flussi in essere e dai portali attivati da Azienda Zero per l'attuale epidemia.



Individuare tutti i casi sospetti, probabili e confermati

Dalla ricerca puntuale di tutti i casi confermati, sarà possibile per i SISP avviare le conseguenti inchieste epidemiologiche ed intervenire con le disposizioni di isolamento domiciliare e quarantena.

Inchiesta epidemiologica

Ad ogni caso sospetto, probabile e confermato, i SISP provvedono ad effettuare un'accurata indagine epidemiologica procedendo per centri concentrici ed allargando, per ogni singolo caso, la ricerca all'individuazione oltre che di tutti i possibili contatti "stretti" (familiari e lavorativi) **anche di tutti i contatti occasionali (anche definiti come "non stretti" o a basso rischio)**. E' necessario che all'interno del Dipartimento di Prevenzione venga definita un **unità ad hoc**, supportata anche da altri servizi dell'Azienda, che **possa garantire l'effettuazione a domicilio di tamponi anche di soggetti paucisintomatici o momentaneamente asintomatici che possono comunque essere potenzialmente collegati ad un cluster**.

Misure di quarantena e isolamento domiciliare fiduciario

Si sottolinea che la misura di Sanità Pubblica da ritenere più efficace al momento è **l'estensione dell'isolamento domiciliare fiduciario al fine di interrompere la circolazione del virus**.

Tutti i contatti così individuati dovranno essere posti in isolamento domiciliare fiduciario (soggetto sintomatico) o in quarantena (soggetto asintomatico). Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al Medico di Medicina Generale in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica il soggetto è stato posto in quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, specificando la data di inizio e fine.

Deve essere sempre comunicato al soggetto interessato che, come previsto dal DPCM del 8.3.2020, è fatto *"divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus."*

Verrà effettuata la sorveglianza attiva per tutti i soggetti posti in isolamento (o quarantena) con contatto telefonico giornaliero o con altre modalità rispondenti alle finalità della sorveglianza stessa.

Misure igienico sanitarie e sui comportamenti

Gli operatori dei SISP dovranno fornire tutte le indicazioni per le misure igienico sanitarie da adottare durante il periodo di isolamento e assicurarsi che tali indicazioni siano state comprese dai soggetti interessati. Il soggetto in isolamento domiciliare dovrà comunque essere scrupolosamente informato di:

- non recarsi spontaneamente nemmeno dal proprio Medico di Medicina Generale, ma contattarlo telefonicamente in caso di necessità;



- non recarsi spontaneamente al Pronto Soccorso, ma contattare la Centrale Operativa del SUEM-118 in caso di necessità, informando della condizione di isolamento.

Si rimanda alla valutazione di ciascun Direttore di Dipartimento di Prevenzione, il mantenimento, il differimento o la riorganizzazione di altre attività di sanità pubblica non citate esplicitamente nel presente documento.

Eventuali valutazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle presenti indicazioni saranno valutate in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere nazionale.

RIORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE

Al fine di rendere attuabile le strategie sopra descritte si riportano di seguito le seguenti indicazioni.

Risorse aggiuntive per l'attività prevista

Le singole ULSS a garanzia della sostenibilità dello svolgimento di tutte le attività previste da questa emergenza, potranno avvalersi, del supporto da parte del servizio di telesoccorso (*Tesan S.p.a.*).

Per il caricamento dei dati e per il costante aggiornamento delle piattaforme informative predisposte ad hoc da parte di Azienda Zero per l'emergenza in corso, i Dipartimenti di Prevenzione potranno avvalersi del supporto di un operatore informatico.

Per garantire tutte le attività connesse all'emergenza COVID-19, i Direttori di Dipartimento si organizzeranno con il personale di altri Servizi e in accordo con la Direzione Strategica, potranno essere supportati da personale aggiuntivo del comparto sulla base della disponibilità delle graduatorie attualmente in essere.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

- Si conferma la necessità di garantire per quanto possibile le prestazioni urgenti o non differibili, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - attività vaccinali con il carattere di urgenza,
 - attività previste dal calendario vaccinale pediatrico per la fascia di età 0-6 anni,
 - attività volte alle sorveglianza delle malattie infettive.



- Nel rispetto dell'autonomia nella programmazione dell'attività in ogni ambito locale, si dà indicazione di differire tutte le chiamate vaccinali rivolte ai 12, 14 e 65enni. Inoltre, andranno differite tutte le attività vaccinali non urgenti a richiesta dell'utenza, ivi incluse le consulenze e le vaccinazioni per viaggiatori internazionali (tranne che per richieste di finalità di sanità pubblica).
- Si dà indicazione a differire tutte le attività di certificazione medico legale che non rivestono carattere di urgenza, incluse commissioni patenti provinciali e commissioni invalidi che, dove possibile, possono essere espletate attraverso valutazione documentale della commissioni preposte.
- Le attività di screening di primo livello andranno sospese, mentre andranno garantite le attività previste ed incluse nel secondo livello.
- Per le attività di medicina necroscopica le Direzioni Strategiche daranno indicazione ai Medici di Medicina Generale di redigere il certificato di accertamento necroscopico contestualmente alla compilazione del Scheda ISTAT prevista.

Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

- Incrementare, nell'ambito del territorio di competenza e attraverso i canali di comunicazione abituali con i soggetti portatori di interesse, l'attività di informazione, con particolare riferimento alla necessità di osservare con rigore le misure di prevenzione per le malattie a diffusione respiratoria e le modalità di utilizzo dei DPI.
- Supportare le altre strutture del Dipartimento di Prevenzione preposte prioritariamente alla gestione dell'epidemia di COVID-19 (Servizi Igiene e Sanità Pubblica), anche mediante la condivisione delle informazioni relative alle aziende e al tessuto produttivo del territorio di competenza, compresi i nominativi dei Medici Competenti ed altri dati acquisibili da archivi e flussi informativi (a titolo esemplificativo: banche dati delle Camere di Commercio Parix/Telemaco, dati di cui all'Allegato 3B del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81).
- Si conferma la necessità di garantire per quanto possibile le prestazioni urgenti o non differibili, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - interventi a seguito di segnalazione del SUEM 118 per infortuni sul lavoro;
 - attività a seguito di richiesta dell'Autorità Giudiziaria o di Forze dell'Ordine;
 - interventi a seguito di segnalazione da parte di enti, cittadini, lavoratori, aziende, RLS per situazioni lavorative di pericolo grave e imminente;
 - atti non ripetibili nell'ambito di attività di indagine giudiziaria per infortuni sul lavoro o malattie professionali;
 - attività correlate alle prescrizioni impartite ai sensi del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758;
 - decisioni in merito ai ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;



- attività inerenti alla bonifica e alla restituibilità dei locali a seguito di rimozione di materiali contenenti amianto in matrice friabile;
 - altre attività per le quali sono previsti termini di carattere perentorio.
- Inoltre, si dà indicazione di differire le attività ispettive e di vigilanza effettuate di iniziativa in aziende che operano in ambienti chiusi. Si ritiene possibile, ancorché non necessario, effettuare attività nei settori produttivi che operano in ambienti aperti, quali edilizia e agricoltura. In tale eventualità, è necessario provvedere ad una puntuale definizione del mandato dell'attività da svolgere (privilegiando l'attività di informazione di cui sopra) e il personale che effettuerà gli accessi dovrà essere adeguatamente informato e formato sui comportamenti corretti da tenere nel corso delle attività.
- Nell'eventualità di prestazioni ambulatoriali di medicina del lavoro, al soggetto che dovesse presentarsi alla visita medica con febbre o sintomi respiratori anche lievi deve essere fornita e fatta indossare una mascherina chirurgica, assicurandosi altresì che, nell'attesa della visita, il soggetto rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri utenti. In assenza di altre problematiche cliniche, il soggetto può essere inviato al proprio domicilio, con la raccomandazione di limitare al minimo i contatti stretti, di osservare le precauzioni igieniche sopra precisate e di contattare tempestivamente il proprio Medico di Medicina Generale (o il Servizio di Continuità Assistenziale), o, in caso di aggravamento della sintomatologia, direttamente il 118. Inoltre, al fine di rintracciare possibili contatti, devono essere raccolte e conservate le informazioni relative ai soggetti che hanno soggiornato nei medesimi locali (nome, cognome, indirizzo, numero telefonico), da mettere a disposizione delle strutture preposte (Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'azienda sanitaria territorialmente competente).
- Nell'ambito dell'attività ambulatoriale di cui sopra, si ritiene utile differire in ogni caso l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, o comunque di procedure che generano aerosol.
- Nel caso di partecipazione a commissioni, riunioni e incontri formalizzati (con utenza interna o esterna), è necessario adottare in tutti i casi possibili modalità di collegamento da remoto, garantendo in alternativa il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di 1 metro ("criterio di distanza *droplet*").
- Considerato, infine, che, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09 marzo 2020, sono sospesi in tutto il territorio nazionale i corsi professionali e le attività formative svolte da enti pubblici (anche territoriali e locali) e soggetti privati, ogni attività formativa nella quale è coinvolto personale dei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro è da ritenersi sospesa per tutto il periodo di efficacia del citato provvedimento, fatta salva la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

Si evidenzia che, qualora i provvedimenti adottati a livello nazionale (o a seguito di indicazione del livello nazionale) disponessero ulteriori misure di restrizione per il contenimento dell'epidemia di COVID-19, si dovrà valutare l'opportunità di sospendere ogni attività ispettiva, garantendo per quanto possibile, in misura omogenea sul territorio regionale, solo gli atti urgenti e non differibili di cui all'elenco sopra riportato.



Si precisa, infine, che ai sensi dei provvedimenti finora emanati a livello nazionale, non risulta sia competenza diretta del personale dei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro la verifica dell'attuazione delle misure di contenimento dell'epidemia da SARS-CoV-2.

LABORATORI PER ESECUZIONE DEI TEST

I test microbiologici per la ricerca diretta di SARS-CoV-2 sono effettuati presso i laboratori di Microbiologia delle seguenti Aziende:

- Azienda Ospedale Università di Padova (Laboratorio Regionale di Riferimento, LRR),
- Azienda Universitaria Integrata di Verona,
- ULSS 1 Dolomiti (UOSD Laboratorio di Belluno),
- ULSS 2 Marca Trevigiana (UOC Microbiologia a Treviso),
- ULSS 3 Serenissima (UOC Microbiologia a Mestre),
- ULSS 6 Euganea (Ospedali Riuniti Padova Sud),
- ULSS 8 Berica (UOC Microbiologia),
- ULSS 9 Scaligera (UOC Laboratorio Analisi di Legnago),
- ULSS 9 Scaligera (UOSD Laboratorio Analisi di San Bonifacio),
- IRCCS per le Malattie infettive e tropicali Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar. |